ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2530 del 26/07/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. DITTA ZAMBELLI GIACOMO. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE DEI DERIVATI DAL LATTE (CASEIFICIO)" SVOLTA NELL'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI PIOZZANO (PC), LOCALITA' VEZZANINO, STRADA MONTECANINO N. 7
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2586 del 26/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventisei LUGLIO 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. N. 59/2013 – DITTA **ZAMBELLI GIACOMO**. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITÀ DI "PRODUZIONE DEI DERIVATI DEL LATTE (CASEIFICIO)" SVOLTA NELL'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI PIOZZANO (PC), LOCALITÀ VEZZANINO, STRADA MONTECANINO n° 7.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dalla Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

Vista l'istanza della Ditta **ZAMBELLI GIACOMO**, avente sede legale in Comune di Piozzano, Località Vezzanino, Strada Montecanino n° 7, presentata, ai sensi della vigente normativa, all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (svolgente la funzione di Sportello Unico anche per il Comune di Piozzano) e trasmessa dalla stessa Unione con PEC del 18/05/2016 (acquisita agli atti il 19/05/2016 con prot. n° PGPC/2016/5151) per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "produzione dei derivati del latte (caseificio)" svolta nell'impianto ubicato in Comune di Piozzano, Località Vezzanino, Strada Montecanino n° 7;

Riscontrato che l'istanza è stata presentata per acquisire, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;

Verificato che:

- lo scarico è classificato come scarico di acque reflue industriali;
- le acque reflue industriali (provenienti dal lavaggio dei locali e delle attrezzature dei locali per la trasformazione del latte) in uscita dal degrassatore (potenzialità 10 A.E.) e quelle domestiche in uscita dalla fossa Imhoff vengono convogliate in un vassoio assorbente avente una superficie di 30 mq (pari a 6 A.E.);
- è previsto un volume di acque reflue (recapitanti nel vassoio assorbente) pari a 20 mc/anno;
- lo scarico di acque reflue industriali in uscita dal "troppo pieno" del vassoio assorbente recapita nel corpo idrico superficiale "fosso di scolo" confluyente nel Rio Canto (bacino Torrente Luretta);
- ai sensi del punto 2), comma 2.4, della Deliberazione G.R. n° 1053/2003 sono da considerare acque reflue industriali *"anche quelle derivanti da attività industriali che danno luogo ad un unico scarico finale in cui confluiscono anche eventuali reflui domestici"*;

Acquisita nel merito la relazione tecnica istruttoria espressa dal Servizio Territoriale di ARPAE dell'01/07/2016, prot. n° PGPC/2016/6974;

Preso atto che il Comune di Piozzano, all'uopo interpellato, con nota pervenuta a questa Struttura in data 25 luglio 2016 (prot. n. 7924) ha comunicato che, *"...è esclusa dall'obbligo di presentare documentazione di impatto acustico.....comunque dovrà rispettare i requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento prevista dal Piano comunale"*;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";

Richiamati, altresì, gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

Visto, inoltre il regolamento ARPAE per il decentramento amministrativo revisionato con atto D.D.G. n. 75 del 13 luglio 2016;

Ritenuto, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **ZAMBELLI GIACOMO** per l'attività "produzione dei derivati del latte (caseificio)" svolta nell'impianto ubicato in Comune di Piozzano, Località Vezzanino, Strada Montecanino n° 7;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le delibere del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23.12.2015 e n° 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare** – ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 – l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **ZAMBELLI GIACOMO** (C. FISC. ZMBGCM72S16A944J), per l'attività di "produzione dei derivati del latte (caseificio)" svolta nell'impianto ubicato in Comune di Piozzano, Località Vezzanino, Strada Montecanino n° 7. Tale autorizzazione comprende unicamente il seguente titolo in materia ambientale:
 - autorizzazione - di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - allo scarico di acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale "fosso di scolo" confluyente nel Rio Canto;
2. **di stabilire, per lo scarico di acque reflue industriali**, il rispetto nel pozzetto di campionamento fiscale (come indicato in premessa) dei limiti di cui alla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;
3. **di impartire, per lo scarico di acque reflue industriali** nel corpo idrico superficiale "fosso di scolo" confluyente nel Rio Canto, le seguenti **prescrizioni**:
 - a) dovrà essere comunicata (tramite PEC o fax) all'ARPAE la data di realizzazione degli impianti di trattamento e l'attivazione dello scarico entro una settimana dall'attivazione stessa;
 - b) il volume ed il carico organico delle acque reflue non dovrà essere superiore alla potenzialità del

vassoio assorbente;

- c) tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione delle condotte fognarie e degli impianti di trattamento dovranno essere sempre accessibili; in particolare, il pozzetto di prelievo fiscale, posto a valle del vassoio assorbente, dovrà anche consentire un agevole campionamento per caduta delle acque reflue industriali;
 - d) il vassoio assorbente (che deve essere costituito da una vasca/bacino a tenuta stagna con fondo orizzontale a circa 70-80 cm sotto il livello del p.c.) deve essere riempito, a partire dal fondo, con uno strato di ghiaione lavato (per facilitare la ripartizione del liquame) di circa 15-20 cm e, successivamente, con uno strato di ghiaietto lavato (come supporto alle radici) dello spessore di circa 15 cm. Sopra lo strato di ghiaietto lavato dovrà essere posto un telo di "tessuto non tessuto" e sopra una miscela costituita da terreno e torba di 40-50 cm su cui saranno messe a dimora le piante;
 - e) la scelta delle essenze da piantare nel vassoio assorbente deve essere fatta tenendo conto delle condizioni climatiche in modo da favorirne un buon sviluppo nel tempo e una maggiore resistenza alle avversità. Dovranno essere impiegate essenze già ben sviluppate in modo che il vassoio assorbente entri a regime rapidamente. Per il mantenimento delle funzioni evaporative si dovrà provvedere alla periodica manutenzione della vegetazione;
 - f) il vassoio assorbente deve essere realizzato in modo da limitare l'ingresso delle acque piovane, avendo particolare riguardo alle pendenze del terreno circostante al vassoio stesso;
 - g) venga garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento di tutti gli impianti di trattamento (fossa Imhoff, degrassatore e vassoio assorbente); in particolare, con opportuna periodicità, dovrà essere prevista la rimozione dei fanghi dalla fossa Imhoff e del materiale (galleggiante e depositatosi sul fondo) dal degrassatore. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di trattamento dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente;
 - h) le condotte fognarie devono essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte stesse e dei pozzetti di ispezione, provvedendo, con opportuna frequenza, ad asportare i materiali sedimentati;
 - i) l'immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;
 - j) dovrà essere garantita la costante funzionalità del misuratore di portata installato sulla rete di approvvigionamento idrico;
 - k) nel caso si verificano imprevisti che modifichino il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti, disservizi e/o cessazione del funzionamento degli impianti di trattamento o avaria alle condotte fognarie, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC o fax) all'ARPAE e all'A.U.S.L. di Piacenza, indicando le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi Enti;
 - l) dovrà essere preventivamente comunicata, all'ARPAE, ogni eventuale modifica agli impianti di trattamento o variazione delle modalità di scarico rispetto a quanto agli atti;
4. **di fare salvo** che i fanghi, i grassi e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia di tutti gli impianti di trattamento o delle condotte fognarie dello stabilimento dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
5. **di dare atto che:**
- resta fermo quanto disposto dalla normativa settoriale e qui non espressamente richiamato;
 - la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
 - la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in **quindici** (15) anni dalla data di rilascio dell'AUA da parte dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;

firmata digitalmente
dalla Dirigente Struttura Autorizzazioni e Concessioni
(dott.ssa Adalgisa Torselli)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.